



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena III. Giordano, Dorante e Dorimena.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

omia, della cura che voi havete di conservar le mie
facoltà! Elleno sono tutte vostre, ed il mio cuor
ancora; e voi ne potrete dispuonere a vostro be-
nepl. cito.

DORIMENA.

Mi servirò bene dell' uno e dell' altro. Mà ecco
che vien, il vostr' amico: per certo, la di lui figura
è assai ridicola.

SCENA III.

GIORDANO, DORANTE e DO-
RIMENA.

DORANTE.

Signor mio, la Signor Dorimena ed io siamo ve-
nuti 'n questo luogo per far reverenza alla vos-
tra nuova dignità, rallegrarci con voi del matri-
monio che fate della vostra figlia col figlio del
Gran Turco

GIORDANO,

*dopo d' haver fatte varie reverenze alla
Turchesca.*

Signor mio, v'auguro la forza del Serpente e la
prudenza del Leone.

DORIMENA.

Hò voluto esser delle prime, Signor Giordano,
a venir quà, per felicitarvi dell' alto grado di glo-
ria al qual siete montato.

GIORDANO.

Signora mia, v'auguro ch' il vostro Roseto sia flo-
rido tutto l' anno; del resto, resto infinitamente
obligato a V. S. dell' honor che mi fa, rallegran-
dosi degli honori che mi vengono compartiri; ed
hò

hò grandissima gioia che V. S. sia ritornata a casa mia, acciò ch' io habbia campo di potermi humilissimamente scusare delle pazzie della mia Moglie.

D O R I M E N A.

Non v' è alcun male: sono bagattelle; e scuso le di lei furie; perche sò bene ch' il vostro cuore le deve esser caro e pretioso: nè mi par cosa stravagante, che la possessione d' un huomo della vostra sorte inspiri della gelosia.

G I O R D A N O.

La possession del mio cuore, Signora mia, appartiene totalmente a voi.

D O R A N T E.

V. S. vede, Signora mia, ch' il Signor Giordano non è del numero di quelle persone che si lasciano acciecare dalle prosperità; e che la di lui grandezza sà ancora conoscer li suoi amici.

D O R I M E N A.

Quest' è un chiaro segno d' un' anima tutt' affatto generosa.

D O R A N T E.

Ov' è S. A. Turca? Noi vorremmo volentieri riverirla.

G I O R D A N O.

Eccolo là che viene; ed hò inviato a chiamar la mia Figlia, per maritarla con essa.

S C E N A IV.

CLEONTO, COVIELLO, GIORDANO, DORANTE e DORIMENA.

Do-